

# L'idea del Make in India

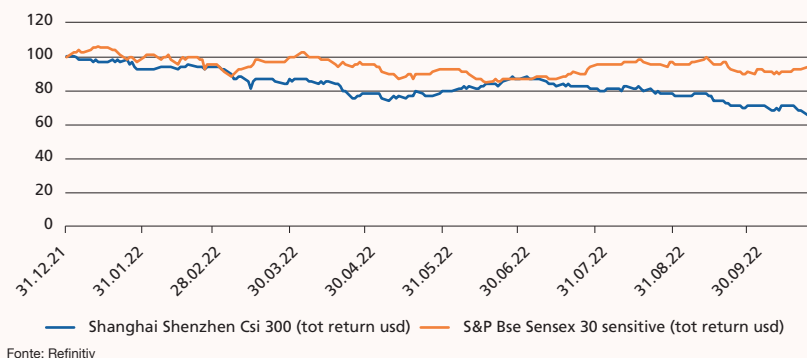
L'esigenza di diminuire la dipendenza dalla Cina e le crescenti tensioni geopolitiche si sommano a prospettive già favorevoli per il subcontinente indiano. Cosa sarà di Nuova Delhi?



**Giacomo Malinverno, analyst di Lagom Family Advisors. A lato, un confronto del mercato azionario indiano, rispetto a quello cinese e statunitense.**

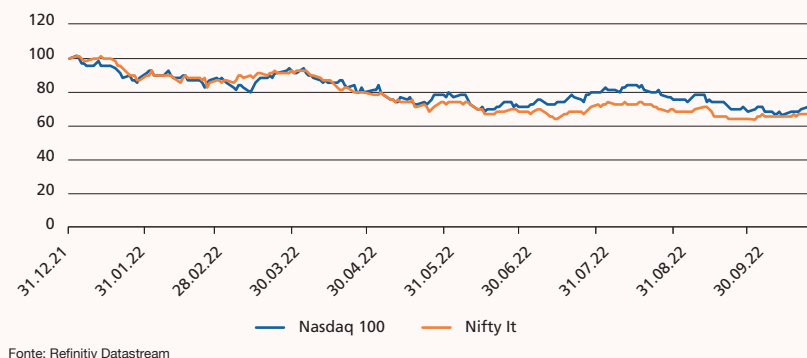
## Cina o India?

Indici a confronto, performance 2022 (01.01.22 = 100)



## Stati Uniti o India?

Indici a confronto, performance 2022 (01.01.22 = 100)



entro la fine del decennio), la popolazione è giovane e di medio-alta istruzione (se paragonata alla media dei Paesi in via di sviluppo), i salari sono molto bassi il che la rende attrattiva per esternalizzare la produzione, da qui l'aumento degli investimenti nel manifatturiero. Inoltre, la rivoluzione tecnologica è in corso: il 99% di tutte le attività on-line è fatto da smartphone e il Paese punta a diventare un hub globale nella filiera dei semiconduttori. Ciononostante, il settore digitale e tecnologico pesa solo per l'1% della capitalizzazione di mercato, segno che esistono ampi margini di miglioramento, e la performance del Nifty It è sostanzialmente in linea con quella del Nasdaq 100.

Ulteriori opportunità per il mercato indiano derivano dall'incremento degli investimenti, sulla scia della strategia di diversificazione della produzione fuori dalla Cina, e dall'aumento della competitività delle aziende a causa degli elevati costi energetici in altri mercati. L'India è il candidato chiave per ricoprire il ruolo di hub produttivo, in un approccio che è stato soprannominato 'Cina Plus One'.

Queste informazioni non sono nuove; tendenze e opportunità del Paese erano note già prima del 2022. Eppure, proprio adesso sembra svilupparsi un maggior interesse. Ciò che spinge gli investitori a focalizzarsi sul subcontinente è quello che accade in Cina. La pandemia ha reso manifesta la dipendenza internazionale dal manifatturiero cinese e quindi la necessità

**N**el 2021 il mercato azionario indiano è stato il migliore in Asia e secondo al mondo. Nel 2022, in un contesto di forti rischi recessivi e alta inflazione, l'India si distingue per le buone prospettive di crescita, vicine al 7%. In un anno di profondo rosso, tiene anche in Borsa: mentre sia l'indice S&P 500 sia il cinese Cci 300 perdono oltre il 20%, il Sensex indiano è sostanzialmente piatto. Anche

dopo l'adeguamento per il deprezzamento della valuta, è al minimo storico di oltre 82 rupie per dollaro, il benchmark azionario è sceso meno del 10%. In confronto, il Csi 300 cinese è in calo di oltre il 30%.

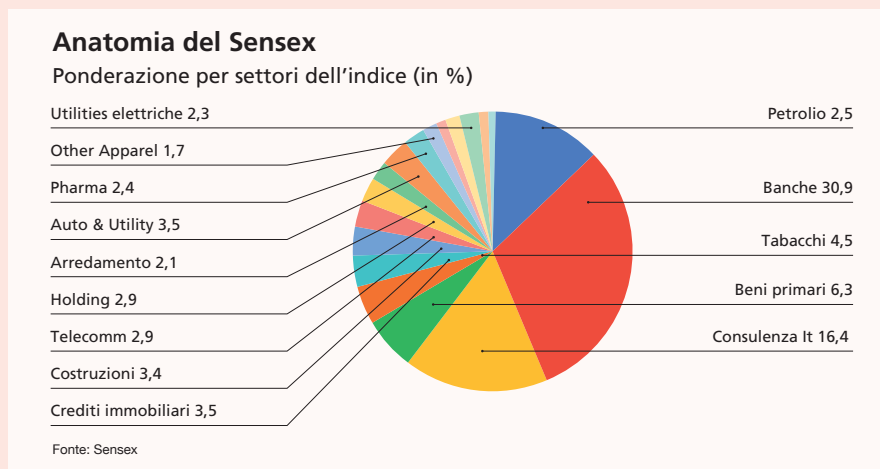
Le premesse sono dunque allettanti per gli investitori occidentali, in cerca di geografie che permettano ulteriore diversificazione. Le caratteristiche socio-economiche possono essere così riassunte: la classe media è in crescita (400 milioni

**La composizione del Sensex indiano, con l'it ampiamente sottovalutato, ne evidenzia le ottime prospettive di crescita nei prossimi anni.**

di arginarla. Inoltre, i prezzi di produzione non sono più bassi come un tempo; consolidatasi e specializzatasi, la classe media cinese rivendica salari più alti.

Il ritorno di Xi Jinping a forme evidenti di centralismo e accentramento del potere spaventa. Nei prossimi cinque anni la Cina potrebbe prendere strade imprevedibili, mettendo in discussione il mantenimento in portafoglio di fondi e titoli. Sullo sfondo delle tensioni geopolitiche, prima ancora degli investitori, sono le aziende occidentali a cercare alternative.

Ecco, dunque, la grande opportunità dell'India, quella di sostituirsi all'immensa fabbrica globale cinese. Numeri e opportunità ci sono. Apple, ad esempio, ha annunciato che produrrà l'iPhone 14 in India, con l'intenzione di realizzare il 25% dei suoi dispositivi fuori dalla Cina entro il 2025. Anche Nuova Delhi ha corteggiato le aziende manifatturiere affinché si in-



sediassero nel Paese, offrendo incentivi.

Nonostante le prospettive ampiamente positive, la finanza globale non ha ancora abbracciato pienamente le azioni indiane sulla scia di un ampio spostamento degli investitori dai titoli emergenti a rischio più elevato a favore delle attività in dollari. Inoltre, da quando la Russia ha dato inizio all'invasione dell'Ucraina, l'India non si è allineata al gruppo delle democrazie: non ha condannato l'aggressione di Mosca e non ha imposto sanzioni. Al contrario, ha

cercato di sfruttare la situazione per portare avanti i propri interessi economici.

La transizione verso l'India, sia a livello produttivo sia di investimenti finanziari, potrebbe richiedere del tempo e trovare ostacoli lungo il cammino. Tuttavia, già in passato si è assistito a cambiamenti nelle basi produttive globali e nell'orientamento dei portafogli. L'attuale economia della globalizzazione impone questo tipo di cambiamenti, motivo per cui è necessario valutare attentamente il 'Make in India'.



**EgoKiefer**  
Porte e finestre

Risparmiare energia  
con porte e finestre  
**e assumersi la  
responsabilità.**



**#FinestrePerGenerazioni**

Già oggi pensiamo al domani.  
All'ambiente. Ai posteri.



Scansionate il codice  
e scoprite di più!